

cativo della gara

# Risorse enti

**Personale.** Opportunità e rischi della «liberalizzazione»

## Dai decentrati una «falla» al blocco degli stipendi

Tiziano Grandelli  
Mirco Zamberlan

La liberalizzazione in materia di **contratti decentrati** e di trattamento economico dei dipendenti degli enti locali, introdotta dalla legge di stabilità 2015, apre prospettive delicate nelle amministrazioni. La legge 190/2014 non ha prorogato la validità di norma che imponevano limiti alle voci di busta paga e al fondo per il salario accessorio (si veda Il Sole 24 Ore del 5 gennaio), e l'incremento di queste somme deve essere gestito con estrema cautela.

Il blocco del contratto collettivo nazionale di lavoro, prorogato al 2015 dalla medesima legge di stabilità (comma 254) può spingere le organizzazioni sindacali a cercare di recuperare i mancati aumenti retributivi in sede decentrata. Ma le risorse a disposizione di parte stabile sono limitate a quegli elementi non decurtati per effetto della storicizzazione del taglio al fondo imposto dal testo attuale dell'articolo 9, comma 2-bis del Dl 78/2010. Un esempio potrebbe essere

zione individuale di anzianità dei dipendenti che cesseranno dal 2015. Queste risorse, inoltre, possono essere già state assorbite dalla progressione economica riconosciute nel periodo 2011-2014, che, da mero valore giuridico, tornano da quest'anno ad avere effetti anche nella busta paga.

La tentazione, allora, si sposta sulle risorse variabili. Comportamento che può essere favorito dalla disponibilità di budget di spesa derivante dall'impossibilità di sostituire integralmente il personale che viene a interrompere il proprio rapporto di lavoro. Restando fermo, infatti, il riferimento alla media della spesa di personale correlata al triennio 2011-2013 ed essendo consentite, in via generale, sostituzioni del personale cessato nel limite del 60%, è probabile che possano sorgere margini di manovra. Ma questo vuol dire, con ogni probabilità, ricorrere a quelle norme del contratto (contratto nazionale del 1° aprile 1999, articolo 15, commi 2 e 5) tanto osteggiate dagli ispettori in sede di verifica. Pur praticando questa stra-

da, rischiosa, ai dipendenti potrà essere riconosciuta solo la produttività o, meglio, una somma legata alla performance. Ma il finanziamento per questa via di nuove progressioni economiche porterebbe al disequilibrio del fondo per le risorse decentrate.

Meno problematico, anche se più complesso, sembra essere l'utilizzo dei piani di razionalizzazione, che, a questo punto, dovrebbero essere esclusi da qualsiasi vincolo. Nella stessa condizione appaiono i compensi che specifiche disposizioni di legge destinano all'incentivazione del personale.

Non sarebbe la prima volta che, in tempi di vacche magre, gli interpreti istituzionali forzino la mano verso una posizione maggiormente restrittiva, che potrebbe andare anche oltre il tenore letterale della norma. Così, quella che la disposizione definisce come decurtazione a regime delle risorse secondo l'importo raggiunto nel 2014 diventi un nuovo limite, recuperando, in tal modo, il vincolo del 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La «sanatoria». Incognita sulle relazioni a Rgs e ministero Condono impossibile senza fondi adeguati

La sanatoria dei fondi per il salario accessorio non trova i necessari chiarimenti e integrazioni nella legge di stabilità. Si è persa l'occasione per intervenire sull'articolo 4 del Dl 16/2014, che la stessa circolare Madia definiva estremamente complessa.

considerati sotto una duplice veste: in sede di costituzione, quindi destinatari dei commi 1 e 2 dell'articolo 4, con conseguente recupero sui fondi futuri; in sede di utilizzo, quindi beneficiari del «condono tombale» del comma 3.

tata di un obbligo apparentemente di poco conto, apparentemente limitato ai soli enti che ricorrono alla compensazione dei fondi. La norma prevede che le amministrazioni trasmettano, entro il 31 maggio di ciascun anno, alla Funzione pubblica e alla Ragioneria generale dello Stato, due relazioni, una illustrativa e l'altra tecnico-finanziaria, che descrivano le misure adottate in caso di mancato rispetto dei vincoli. Le indicazioni operative del comitato non risol-

Il Sole 24 ORE.com



QUOTIDIANO ENTI LOCALI

Split payment,  
debutto a tre vie  
per il nuovo sistema

Il quotidiano degli enti locali e della Pubblica amministrazione, tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo 24 Ore e gli approfondimenti originali per gli amministratori, i funzionari e i professionisti revisori dei comuni. Nell'edizione di oggi, tra gli altri:

In articolo di **Patrizia Ruffini** sulle conseguenze operative del decreto in arrivo sullo split payment

In approfondimento di **Arturo Ranco** sulle istruzioni Aran in materia di cumulo di indennità al personale

www.quotidianientilocali.ilsale24ore.com

bilità 2015 (comma 609). Le regioni non hanno ancora dato o designato l'ente di governo dell'Ato, il termine è stabilito 60 giorni dal momento in cui l'organismo sarà individuato. La scelta adesione comporta la dif-